



Nicomp Editore, Firenze 2007
(ISBN 88-87814-52-X, formato 14x21, 194 pagine, euro 13,00)

I fenomeni estremi manifestatisi negli ultimi anni con sempre maggiore frequenza, le devastanti alluvioni, gli uragani, il ritiro dei laghi africani, la siccità che minaccia i grandi fiumi della Terra, l'acidità e la temperatura degli oceani fortemente in aumento, il rapido scioglimento dei ghiacci... sono eventi riconducibili inequivocabilmente al riscaldamento globale. Si aggiungano le tempeste di sabbia della Cina settentrionale, l'inaridimento di vasti territori, il collasso delle produzioni agricole, la perdita di interesse specie viventi, le riserve idriche allo stremo, la battaglia perduta contro la fame... Il nodo da sciogliere è la crisi evidente di un modello di sviluppo che sperpera il patrimonio naturale del pianeta, intaccandone gravemente gli equilibri, senza peraltro riuscire a diffondere equamente la ricchezza prodotta e perciò lasciando ai margini del benessere miliardi di uomini. Una cosa è certa: il modello consumistico occidentale non può essere esteso a tutto il pianeta, senza rischiare di minare in maniera irreversibile la salute degli ecosistemi da cui dipendono le stesse economie nazionali. Sono in molti a pensare che occorre una svolta epocale finalizzata alla riduzione dei consumi e all'eliminazione degli sprechi. Un cambiamento radicale è tecnologicamente realizzabile attraverso nuove fonti di energia, nuovi sistemi di trasporto, ma, per affrontare il problema alle origini e in tutta la sua portata, serve una decisa azione politica a livello internazionale. Purtroppo un serio dibattito sulle cose da fare, per arrestare la devastazione ambientale del pianeta, è impedito da chi si ostina a negare, per ottimismo superficiale o di comodo, l'evidenza scientifica dei fenomeni in atto.

Specchio della profonda crisi di valori in cui versano le società attuali è il degrado del paesaggio, bene di interesse pubblico, risorsa naturale e patrimonio culturale di inestimabile valore. Un malinteso senso di "valorizzazione" ne ha impedito una gestione dinamica in armonia con i processi di sviluppo territoriale e nel rispetto della qualità della vita dei cittadini. Quanti luoghi sono oggi, e non solo in Italia, "senza volto e senz'anima"? Paesaggi stravolti nei loro caratteri e nelle loro forme, dove la natura è ormai irriconoscibile. Saremo capaci di conservare i paesaggi straordinari della tradizione agricola ed agro-forestale, mediterranea ed europea? Sarà capace la Toscana di tutelare "la più commovente campagna che esiste"?

Franca Canigiani insegna *geografia*, nonché *geografia del paesaggio e dell'ambiente* nella Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Firenze. Da vari anni si dedica alle tematiche ambientali di interesse globale. Si ricordano: *Un pianeta a rischio: il degrado dell'ambiente e lo sviluppo sostenibile*, nel volume *Geografia e ambiente* (UTET, 1991); *Ambiente globale* (1996); *Salvare il pianeta: la sfida del XXI secolo*, in *Geografia e cambiamento globale* (UTET, 2003). Ha curato *Toscana, paesaggio, ambiente. Scritti dedicati a Giuseppe Barbieri* (1997) e, con Leonardo Rombai, *Paesaggio, ambiente e geografia. Scritti in onore di Giuseppe Barbieri* (Brigati, 2006). Per la *Rivista Geografica Italiana* ha stilato il profilo della figura e dell'opera di Giuseppe Barbieri (2005) e *Il bel paesaggio toscano tra conservazione e sviluppo sostenibile* (2006).

L'ambiente e il paesaggio sono temi di grande attualità e interesse, sui quali indagano la geografia e numerose altre discipline e specializzazioni, dall'ecologia all'economia, dalla storia alla filosofia, dalle scienze della Terra all'urbanistica.

Il libro conduce il lettore attraverso quattro itinerari. Nella prima parte si vuole offrire una guida essenziale per orientarsi, sia nel campo della ricerca, che a livello didattico, tra le complesse tematiche che ruotano intorno al concetto di ambiente, nel tentativo di puntualizzare i contenuti e le diverse visuali. Il secondo itinerario ripercorre la storia delle idee ecologiche e lo sviluppo della cultura ambientalista, dagli ideali arcadici ai pionieri della scienza ecologica, dall'etica della Terra alla teoria di Gaia, fino alle riflessioni sulla sostenibilità. Il terzo itinerario conduce nel cuore delle più gravi emergenze ambientali del nostro pianeta, sulla base di dati e analisi scientifiche inoppugnabili e con particolare riguardo al cambiamento climatico in atto e alla sfida energetica che ci attende. L'ultima parte infine è dedicata all'attualità e alla riscoperta degli studi sul paesaggio, nella difficile scelta tra salvare ciò che resta dei paesaggi carichi di memorie storiche e interpretare il cambiamento. Il pensiero corre al paesaggio toscano, modello esemplare dei paesaggi italiani ed europei.

Il libro si rivolge principalmente agli studenti dei corsi di geografia e discipline affini, ma anche a tutti coloro che si interessano alla questione ambientale, si interrogano sul nostro modello di sviluppo ormai divenuto insostenibile e sulle sorti della Terra, sono affascinati dalla natura e vogliono proteggerla.

INDICE

INTRODUZIONE

AMBIENTE: UN APPROCCIO INTERDISCIPLINARE

- 1. Ambiente ed ecologia**
- 2. Discipline che studiano l'ambiente**
 - Economia dell'ambiente*
 - Diritto dell'ambiente*
 - Storia dell'ambiente*
 - Storia del clima*
 - Etica ambientale*
 - Ecologia e cristianesimo*
 - Questione sociale e ambiente*
 - Ambiente e demografia*

I PADRI DELL'ECOLOGIA

- 1. L'economia della natura e gli ideali arcadici**
- 2. Darwin e i pionieri della scienza ecologica**
- 3. Etica della Terra**
- 4. L'era dell'ecologia**
- 5. Verso l'idea di uno sviluppo sostenibile e oltre**

IL PIANETA IN PERICOLO

- 1. Un modello di sviluppo insostenibile**
- 2. La sfida energetica**
- 3. Il cambiamento climatico**
- 4. Gli scettici della catastrofe ambientale**

SALVARE IL PAESAGGIO

- 1. L'attualità degli studi sul paesaggio**
- 2. Cos'è il paesaggio?**
- 3. I beni paesaggistici. Il bel paesaggio toscano**
- 4. Conservare e rigenerare**
- 5. Per uno sviluppo sostenibile e partecipato**
- 6. Contributi della geografia fiorentina**

BIBLIOGRAFIA